

Diffusi i dati su tutto il territorio

■ Anche quest'anno sono stati diffusi i dati di vivibilità delle province italiane, e per quanto riguarda il Lazio questo 2010 ha rappresentato un anno negativo. Quattro province su cinque in netto calo. Disastro Rieti che perde 20 posizioni. L'unica in controtendenza resta Viterbo.



Dalla «pagella» sulla qualità della vita dell'ultimo anno emergono risultati negativi

Nel Lazio si vive male

I dati Nel 2010 quattro province su cinque in ribasso rispetto al 2009
Peggior risultato in Sabina: persi venti posti. Viterbo l'unica in controtendenza

Alessandra Pasqualotto

■ Non brilla il Lazio nella classifica che ogni anno fotografa la qualità della vita nelle province dello Stivale. Quella del 2010 diventa per le cinque laziali una pagella dove i risultati mostrano un peggioramento rispetto al passato. È questo il risultato della ricerca del Sole 24 Ore che prende come riferimento sei aree e 36 indicatori tra cui il tenore di vita, affari e lavoro, servizi, ambiente e salute, popolazione, ordine pubblico e tempo libero.

Delle 107 città italiane, la maglia rosa del 2010 non è comunque una novità: Bolzano e Trento si confermano migliori d'Italia rispettivamente con la prima e la seconda posizione ed una performance tutta da invidiare in quanto a tenore di vita. Per quanto riguarda il Lazio sorprende la caduta libera delle cinque province a cominciare dalla Capitale. Ro-

ma, tra l'altro la più virtuosa delle laziali, si ferma al trentacinquesimo posto ottenuto nel 2010 dopo che l'anno precedente si era attestata ad un più confortante ventiquattresimo. Dopo Roma sono Rieti e Viterbo a farsi sotto nella classifica sulla qualità della vita, rispettivamente al

sessantatreesimo e al sessantaseiesimo posto, quest'ultima con segni positivi rispetto ai dati del 2009. Rieti in particolare peggiora rispetto al rapporto precedente dove aveva guadagnato venti posizioni in più. Frosinone e Latina molto vicine alla parte bassissima della graduatoria:

per la prima l'ottantaquattresima piazza e per la seconda l'ottantaseiesima.

Tenore di vita Nella scala sul tenore di vita sono sei gli indicatori che ci dicono come l'Italia si divide sulla ricchezza tra reddito, risparmi allo sportello, pensioni, consumi delle famiglie, abitazio-

ne e inflazione. Il Lazio piazza nei primi venti posto soltanto Roma, in regressione rispetto al 2009 con il 17mo posto. Dopo la Capitale c'è Rieti migliorata dall'anno precedente (65ma), seguita da Viterbo (68ma), Latina (71ma) e Frosinone (76ma).

Tempo libero Nessuna novità in materia di tempo libero dove la fotografia laziale del buon vivere scaturisce dal numero di sale cinematografiche, spettacoli, volontariato, attività sportive, vendita di libri e numero di bar e ristoranti. Latina e Frosinone recuperano posti nella graduatoria nazionale dove comunque il Lazio occupa la parte bassa del rapporto.

Popolazione Rieti guida le province laziali nella classifica «anagrafica» dove ad incidere solo fattori come natalità, matrimoni in crisi, anziani e stranieri. Per il capoluogo reatino 15ma posizione davanti a Viterbo (24ma), Roma (30ma), Latina (47ma) e Frosinone (66ma).